



Varato a Grosseto con il voto di PCI, PSI e DC

«Piano campeggi»: un milione di turisti sotto la tenda

Con le nuove direttive sarà possibile aumentare la ricettività e contemporaneamente salvaguardare l'ambiente naturale

GROSSETO — In uno dei suoi ultimi atti il consiglio comunale, con il voto di PCI, PSI e DC, il dissenso di PSDI e MSI, ha adottato il piano di attuazione dei campeggi con la variante di localizzazione e di dimensionamento.

dalla fase delle osservazioni alla concreta realizzazione, le strutture per il turismo all'aria aperta passeranno da 10 a 9 con un allargamento delle capacità ricettive.

Le norme approvate prevedono la possibilità di costruire un massimo di 450 piazzole per ciascuna struttura che dovrebbero comportare un insediamento di 1400-1600 unità per ogni complesso.

ad una fascia attrezzata re-trostante. Infatti, la variante generale sulla fascia costiera prevede la localizzazione in pineta di un numero di sette campeggi, ed oggi, questi, vengono localizzati ai margini della pineta e la spiaggia una fascia di tutela minima di 6-700 metri. L'allestimento dei parchi di campeggio avranno una durata non superiore ai 19 anni e quindi per il futuro potranno essere adottate anche altre soluzioni in rapporto alla eventuale realizzazione di nuove zone ad impianto boscivo al di fuori della pineta. Al momento attuale la soluzione adottata permette il massimo di salvaguardia assicurando nel contempo la massima fruizione dell'ambiente naturale.

Il compagno Bracalari ha sottolineato anche che con questo piano, si può raggiungere il milione di presenze rispetto alle 400 mila del 1979, con un « giro » monetario ai prezzi correnti, intorno ai 20 miliardi rispetto ai 9 miliardi dell'anno scorso: dati e cifre che dimostrano quali incentivi e benefici economici provengono all'intera comunità in particolare nel settore turistico commerciale ed agricolo.

Il compagno Finetti, sindaco della città, replicando ad alcune critiche sollevate in merito all'aumento delle presenze, che potrebbero determinare problemi di varia natura ecologico-ambientale, nell'affermare che la proposta non stravolge le scelte di sviluppo urbanistico ha sottolineato nel contempo che il numero dei posti letto, la ricettività sulla costa, non aumenta, nonostante la più estesa dimensione dei campeggi, perché non verrà realizzato il « villaggio di Rispescia » che doveva sorgere alle spalle dell'Uccellina con una previsione di 5.100 posti letto.

P. Z.

Dopo 15 anni di interruzione

Da lunedì rinasce la linea ferroviaria Siena - Buonconvento

La Regione si è battuta per inserirla nel programma regionale dei trasporti

SIENA — Alla stazione di Siena, lunedì prossimo, con inizio alle ore 10, si svolgerà la cerimonia inaugurale per la riapertura della linea ferroviaria, Siena-Buonconvento-Monte Antico-Grosseto. Dopo 15 anni di interruzione (dal 1965) a causa della caduta dei crani secchi, il treno torna a correre regolarmente nella Val d'Arbia.

Alla cerimonia d'inaugurazione interverranno il presidente della Regione Toscana Mario Leone con l'assessore regionale ai trasporti Dino Rausti. Saranno inoltre presenti i dirigenti delle FS, con il direttore generale Semenza e il direttore compartimentale Ferdinando Salvatori, unitamente ai sindaci dei comuni interessati alla linea, ai rappresentanti delle forze politiche e sindacali.

Un accordo in tal senso tra Regione ed FS fu raggiunto nel giugno 1978. Trattandosi di riattivazione l'opera ha potuto essere finanziata con fondi ordinari di bilancio ed ha potuto così decollare prima ancora dell'approvazione del programma integrativo.

L'esercizio della nuova Siena-Buonconvento presenta una caratteristica estremamente interessante che è anche la prima esperienza del genere in Italia: si è realizzato cioè il coordinamento e l'integrazione delle tariffe, degli orari del servizio treno-bus extraurbano e bus urbano con biglietti e abbonamenti unici, cumulativi. In pratica, per questo accordo tra FS e TRA/IN (il Consorzio pubblico dei trasporti di Siena) si può comprare un unico biglietto per usare tutti i servizi.

La linea è stata completamente rimodernata: rotaie pesanti saldate a nastro; traverse in cemento armato precompresso; dispositivi di movimento tecnicamente molto avanzati per l'automazione completa dell'esercizio; nuove stazioni con funzioni per i centri abitati e gli insediamenti produttivi (zona industriale di Siena, in particolare).

Dopo l'inaugurazione del 28 aprile (c'è stata il 23 aprile scorso una prova di presercizio) il normale esercizio viaggia con il treno 10000. I collegamenti prevedono relazioni dirette Firenze-Siena-Grosseto. Dal 1. giugno, inoltre, funzioneranno forse Firenze-Siena-Grosseto-Orbetello e viceversa. La percorrenza è di tre ore fino a Grosseto; di tre ore e mezzo fino a Orbetello. È prevista, inoltre, la relazione Firenze-Siena-Grosseto-Porto Santo Stefano.

SIRENA
 SI VENDONO IN VIA NAZIONALE 29 E SI RIPARANO IN VIA TURATI, CITROEN... DA OLTRE 30 ANNI

Premio Fedelta' CITROEN
 Premio Aquila d'Oro maestri del commercio
VENDITA RATEALE E LEASING
 Assistenza e Ricambi:
 Via Nazionale 29 Tel 21 53 89 3 46
 Via Turati Tel 66 63 55 - 67 93 54

Importante azienda metalmeccanica zona Montecatini Terme **RICERCA**

Alesatori, fresatori, tornitori, lamieristi

da inserire nel proprio organico. Offresi possibilità alloggio. Telefonare 0572/78361 ore ufficio.

groccone

Tutte le sera danze Venerdì, sabato e domenica ore 22 **BALLO LISICIO** con le migliori orchestre



Nel corso di una simpatica cerimonia il Comandante dei VV.UU. di Prato, Cap. D'Agostino ritira alla Concessionaria Ford Stilauto S.p.A. un Ford Transit che sarà assegnato al servizio segnaletica. Il Ford Transit è il 2.000esimo consegnato dalla Concessionaria Ford di Prato.

Il primo cittadino di Radicofani sarebbe coinvolto nel rapimento Ostini

Inchiesta ferma ma il sindaco dc non dorme tranquillo

Non si sa se Alberigo Sonnino sarà ripresentato o meno come capolista alle prossime elezioni comunali



PISA — Cos'è il «Centro delle donne»? Rispondono le donne del comitato promotore durante una conferenza stampa presso la provincia: «Il Centro della donna vuole essere un momento di aggregazione per tutte le donne, occasione di confronto tra le diverse esperienze e condizioni. Una risposta alla crisi dovuta alla mancanza di spazio. La possibilità di uscire dall'isolamento in cui ogni donna vive solo in unione della famiglia e della casa».

Raccolte oltre duemila firme

Sta per decollare a Pisa il «Centro delle donne»

Indipendentemente dalle loro idee politiche... Questa iniziativa è frutto di un'idea vecchia che vede oggi il conforto di oltre duemila firme raccolte tra le donne di Pisa, ed il risultato positivo di un rapporto con le istituzioni. Prende ora il via una ampia campagna di iscrizione che sarà gestita dall'amministrazione provinciale, mentre il comitato promotore si scioglierà e sarà presto sostituito dall'assemblea delle socie.

La dimensione donna vista dalla DC pisana

Nell'ultimo consiglio comunale, per bocca della dirigente del suo movimento femminile, signora Marini che si intende di antropologia culturale) la DC pisana ha detto no al centro della donna. Essa è molto indignata perché il nascente centro della donna si approprierebbe ingiustamente della rappresentanza di tutto il mondo femminile, anche di quell'area cattolica che lavora intorno ad un proprio progetto di società, diverso da quello che altri ancora hanno in mente.

Dal nostro inviato

MONTEPULCIANO — Procedo a passo di lincea l'inchiesta giudiziaria su Alberigo Sonnino, 59 anni, democristiano, sulla poltrona di sindaco del paese di Radicofani dal '64, coinvolto come è noto — nello sciagurato affare di Marzio Ostini, il possidente milanese rapito nella notte del 31 gennaio '77 e ucciso quindici giorni dopo dagli uomini dell'anomalia sequestri nonostante la famiglia avesse pagato un riscatto di un miliardo e duecento milioni. E' una vicenda paradossale, quasi kafkiana. L'inchiesta ha dormito per mesi e dorme tuttora. L'unico atto che è stato compiuto è una comunicazione giudiziaria emessa nei confronti del sindaco e di altre tre persone per concorso in sequestro di persona e omicidio. Comunicazione emessa oltre un anno fa. La procura generale non ha nulla di questo a proposito? Non sarebbe il caso di avocare l'inchiesta?

Anche se l'inchiesta non muove un passo, Alberigo Sonnino, dicono gli amici che lo conoscono bene, non dorme sonni tranquilli. Lo assilla una domanda: sarà ripresentato alla carica alle prossime elezioni? La vicenda che vede il notaio dc al centro di una indagine che ha un esito finito in tragedia è nota. Anzi, arcinota. Le indagini dopo la scomparsa di Ostini non erano state confortanti, poi il sequestro di Ostini, curato da un certo pastore, Andrea Currelli, aveva puntato l'indice contro i vecchi padroni. L'aveva accusati di aver progettato il sequestro. Anche lui avrebbe dovuto fare parte del gruppo, e per questo aveva rubato un'auto, ma era finito in carcere prima del rapimento. Poiché non lo avevano pagato aveva deciso di parlare. Su quelle indicazioni gli inquirenti avevano poi sviluppato le indagini e compiuti gli arresti.

Il servo pastore aveva parlato anche di altri personaggi, gente in qualche modo coinvolta in questa tragica vicenda. Aveva fatto i nomi di Gio Maria Manca, patriarca dei sardi che vivono ai confini tra Sardegna, Toscana e di Alberigo Sonnino, sindaco di Radicofani, unico rappresentante democristiano di una provincia «rossa». Veniva ripreso l'istruttoria, fu sentito Currelli un giorno mentre il processo all'assise di Siena era in corso. E il servo pastore era stato indicato nel sindaco il continentale, cioè il personaggio autorevole del gruppo, sembrò correggere il tiro. Aveva visto il sindaco disse — glielo aveva indicato un carabinieri della scorta — ma quell'uomo non era il «continentale». Currelli poi sentito nuovamente dal giudice ha fatto una precisazione: «L'uomo che mi era stato indicato dal carabinieri non sarebbe il sindaco di Radicofani». I sospetti dunque rimangono. L'inchiesta sul sindaco,

Gio Maria Manca e gli altri due personaggi coinvolti nel corso del processo di primo grado Siena, Sardo Lussino e Giovanni Brazzi, rimane aperta a qualsiasi soluzione. Ecco perché, forse, la Democrazia Cristiana nonostante la sicurezza ostentata da Sonnino («sono un sindaco della DC e dopo la comunicazione giudiziaria debbo dire che mi vogliono più bene di prima. Sono orgoglioso di essere il sindaco dei sardi perché sono riusciti ad inserirsi e a lavorare la terra abbandonata dagli altri», dichiarò nel gennaio del '79 all'epoca del processo di Siena) non ha ancora deciso di ripresentarsi come capolista alle elezioni comunali.

D'altro canto per la DC Sonnino, sposato con Nella Bosco (parente dell'ex ministro dc) amico di Fanfani prima, di Pirelli, inviarono alla procura generale e alla corte d'Appello di Firenze una dura protesta.

La procura generale è intervenuta e secondo alcune voci che circolano al palazzo di giustizia di Siena si è trattato di un intervento piuttosto severo.

Giorgio Sgheri

Spettacolo del Gruppo «Città di Grosseto»

GROSSETO — Il Teatro Sperimentale «Città di Grosseto» si ripresenta al pubblico con uno spettacolo che verrà dato al teatro degli Indistri, a chiusura della stagione teatrale, questa sera alle ore 21,15. Si tratta dello spettacolo la cui preparazione si inserisce subito dopo che, composta almeno provvisoriamente la nota controversia con il Comune, i vari gruppi del teatro sperimentale potranno mettersi all'opera, secondo il programma approvato dall'assemblea.

Dal 3 maggio si può pescare nel Parco della Maremma

GROSSETO — Una buona notizia per tutti i «pescatori» della Toscana. Il Consorzio del Parco della Maremma ha deciso ufficialmente l'esercizio della Pesca sportiva sul fiume Ombrone, nel tratto che scorre all'interno del parco. Il lancio delle lenze nelle acque del fiume è a partire dal 3 maggio.

IL PIACERE DI ACCAREZZARE IL MARE

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI MONTERIGGIONI

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

L'Assemblea Ordinaria tenutasi il giorno 19 aprile, constatati gli interessanti risultati di gestione e il positivo incremento registrato, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1979 che, dopo gli opportuni accantonamenti, chiude con un **UTILE di L. 1.259.311.547.**

Le risultanze di fine esercizio, dopo il riparto dell'utile 1979 si possono così sintetizzare:

DEPOSITI	44.655 milioni
IMPIEGHI	26.371 milioni
PATRIMONIO	4.010 milioni

Sempre più evidente si sta facendo la presenza e sempre più marcato è il contributo dato dalla Cassa all'economia della zona di competenza.